

Contenzioso amministrativo. Emendamento ritirato

Tar, in stand by le sezioni stralcio per l'arretrato

Antonello Cherchi
ROMA

Il reclutamento di 125 magistrati amministrativi ausiliari per tagliare il contenzioso arretrato di Tar e Consiglio di Stato per ora è in stand-by. L'emendamento dei relatori alla manovra presentato in commissione Bilancio al Senato è stato per il momento ritirato, ma sarà ripresentato alla Camera. A riprova che l'efficienza della giustizia amministrativa è sotto la lente del Governo.

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha di recente puntato il dito contro il gran numero di ricorsi negli appalti pubblici, cause che non di rado finiscono per dilatare i tempi delle gare. Per questo il ministro aveva pensato a misure di penalizzazione per le imprese che si avventurano in liti temerarie, così da dissuadere il contenzioso creato ad arte. Il progetto era quello di intervenire sulla legge di bilancio.

La norma alla fine è arrivata e se l'obiettivo è rimasto il medesimo - accelerare i tempi di decisione di Tar e Consiglio di Stato - l'attenzione si è, però, spostata sull'arretrato. I ricorsi pendenti davanti alla giustizia amministrativa sono, infatti, 215mila: 189mila in primo grado e 26mila in appello. Un fardello che negli ultimi anni si è molto ridimensionato - solo nel 2010 l'arretrato complessivo era di oltre 637mila cause - ma che continua a rappresentare un freno.

La giustizia amministrativa ha già messo in campo procedure straordinarie di smaltimento dei ricorsi pendenti: è partito un programma che, facendo leva sulle risorse interne, si prefigge di eliminare in un anno 5.392 vecchi fascicoli presso i Tar (sono 19 i tribunali coinvolti) e 408 al Consiglio di Stato. Il sistema prevede che, a fianco delle udienze ordinarie in cui si mettono a ruolo anche le cause più datate, se ne fissino delle altre supplementari riservate all'arretrato e a cui i

giudici e il personale amministrativo partecipano su base volontaria. Si tratta di una versione "domestica" delle sezioni stralcio, diversamente da quelle istituite anni fa nel giudizio civile, dove per far fronte alle pendenze si reclutarono magistrati ausiliari.

Ed è quanto si propone anche l'emendamento alla manovra: l'idea è quella di innestare negli organici togati della giustizia amministrativa 125 giudici "esterni": 100 nei Tar e 25 al Consiglio di Stato. Si tratterebbe di figure ausiliarie scelte tra i magistrati amministrativi, ordinari, contabili e avvocati dello Stato, nonché tra i professori universitari. Tutti devono essere in pensione da non più di cinque anni e non devono superare i 73 anni. La norma prevede che lavorino per tre anni per smaltire i ricorsi presentati prima del 1° gennaio 2017 - ovvero, prima del debutto del processo telematico - ma con una priorità per le cause anteriori al 2013.

L'obiettivo è azzerare il contenzioso cartaceo, così che alla

fine del triennio di lavoro si ab-

IL TAGLIO

Negli ultimi anni le pendenze sono diminuite. Intanto il Consiglio di Stato ha avviato un programma di smaltimento interno

bia a che fare soltanto con i fascicoli informatici. Anche se lo stesso emendamento proroga di un anno - dal 1° gennaio 2018 al 2019 - il deposito della copia cartacea "di cortesia" del ricorso e degli atti difensivi previsto dal processo telematico, facendo slittare di dodici mesi l'abbandono totale della carta.

L'impegno dei magistrati ausiliari verrebbe compensato con un rimborso spese forfettario di mille euro al mese, costi a cui si farà fronte con le risorse provenienti dal pagamento del contributo unificato - l'importo che si versa quando si presenta un ricorso - iscritte nel bilancio del Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIONI SPRINT

Il peso dell'arretrato

Le cause pendenti presso i Tar e il Consiglio di Stato sono 215mila (189mila in primo grado e 26mila in appello). Negli ultimi anni l'arretrato è calato, ma continua a rappresentare una zavorra sui tempi di chiusura delle liti

Le proposte

Per eliminare gli ostacoli che dilatano i tempi delle decisioni si sta pensando di agire su diversi fronti: il ministro Delrio ha messo nel mirino le liti temerarie negli appalti pubblici, proponendo di aumentare i costi dei ricorsi e di studiare misure di penalizzazione per le imprese che impugnano le gare in maniera strumentale; Tar

e Consiglio di Stato hanno avviato un programma straordinario di smaltimento dell'arretrato che fa leva sulle forze interne; un emendamento alla manovra, ora ritirato ma che dovrebbe essere ripresentato alla Camera, punta a reclutare 125 giudici ausiliari per tagliare i vecchi ricorsi

